L'anno zero dei trasporti pubblici a pagare sono sempre i cittadini

I viaggi della speranza, quelli che si fanno da Cosenza verso le zone limitrofe continueranno ancora per un bel po'. E i viaggiatori dovranno rassegnarsi alla lentezza di un trasporto che non ce la fa a potenziati per servire l'intera area urbana. L'idea di Cometra, il consorzio di trasporti meridionali, nato dall'aggregazione di Amaco, Ferrovie della Calabria e Consorzio autolinee ci aveva fatto sognare, ma è tempo di svegliarsi. In città i trasporti rimarranno quelli che sono sempre stati con la tradizionale

divisione di aree e tariffe nonostante Cometra si sia costituito. Un classico caso di scollamento tra realtà e apparenza. Cometra, infatti, esiste, ma solo sulla carta. La regione pur riconoscendo la validità tecnica del piano industriale presentato dal nuovo Consorzio non ha finanziato l'incremento chilometrico della rete di trasporto. Con un linguaggio meno burocratico si può dire che non ci sono i soldi per consentire alle aziende del consorzio Cometra di offrire il

servizio all'intera area urbana. La questione è tanto seria da suscitare la mobilitazione dei Sindacati. La Filt-Cgil e la Filt-Cisl hanno chiesto un incontro ai sindaci dell'area urbana e al presidente della Provincia «per promuovere un'azione comune nei confronti della Regione». Secondo Francesco Crinari, presidente dell'Amaco, la situazione è drammatica ma non è seria. «E' vero ammette che senza fondi il progetto non parte, ma ci si può sempre accontentare perché

tecnicamente è stato ritenuto valido». Una soddisfazione per chi? Non certo per chi con i mezzi pubblici deve viaggiare. Infuocata la reazione dei consiglieri Sergio Nucci e Carmine Vizza: «Siamo proprio curiosi di vederli Bernaudo e Perugini-commentano- sfilare fianco a fianco per chiedere i soldi a Loiero». E affondano: «Un'altra delle loro». La vicenda presenta contorni oscuri, l'unica cosa chiara: la distanza tra Cosenza e l'area urbana rimarrà abissale e le attese alle fermate interminabili. **F. L.**